

Tav, oggi il tavolo a Roma per il sì all'opzione low cost

I sindaci valsusini con le fasce tricolori protestano a Palazzo Chigi

Retrosena

MAURIZIO TROPEANO

Dopo quasi due anni torna a riunirsi il tavolo politico della Torino-Lione che dovrebbe dare il via libera a quella che ormai viene definita il «Tav low cost» e definire nei dettagli tempi, caratteristiche e modalità dei 36 milioni che governo e regione metteranno in campo per il sistema ferroviario metropolitano. E per la prima volta i sindaci della Valsusa contrari al supertreno protesteranno con le loro fasce tricolori sotto Palazzo Chigi. Il motivo? L'esclusione di 12 primi cittadini dei 20 comuni interessati dal percorso dalla delegazione che parteciperà all'incontro con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta.

Una protesta annunciata con una lettera che contesta l'invito rivolto ad alcuni sindaci non coinvolti dal tracciato come quelli di Claviere e di Giaveno e l'esclusione della Comunità Montana Valsusa-Valsangone, guidata dal presidente Sandro Plano (Pd)



I primi 36 milioni

Oltre al nuovo progetto Tav, oggi a Palazzo Chigi si discuterà anche dei primi fondi per il servizio ferroviario metropolitano

«per aver assunto posizioni critiche sulla necessità e sulla sostenibilità, economica e ambientale di una nuova linea».

I ventidue sindaci criticano il metodo e anche la sostanza perché «la proposta che prevede la realizzazione del tunnel di base unitamente agli interventi sul nodo di Torino contraddi-

ce completamente la filosofia dell'ipotesi metodologica Fare che invece parte dall'Opzione zero e dal nodo di Torino».

Protesta che non scuote la Regione. Per Barbara Bonino, assessore regionale ai Trasporti «il tempo delle polemiche è finito: è giunta l'ora di lavorare per realizzare finalmente la

Torino-Lione». E aggiunge: «Al tavolo istituzionale è stata garantita un'ampia rappresentanza anche alle amministrazioni che hanno sempre osteggiato l'opera rifiutandosi sempre di partecipare ai lavori dell'Osservatorio e di confrontarsi quindi nel merito del progetto». Dunque si tratta di «una manifestazione che in definitiva è fuori luogo».

Il tavolo politico, comunque, dovrebbe essere propedeutico all'avvio del cunicolo esplorativo di Chiomonte, tappa che potrebbe rafforzare la vocazione logistica della regione che secondo il sottosegreta-

PIANO LOGISTICA

Il sottosegretario Giachino: «Per il Piemonte è la Fiat del futuro»

rio ai Trasporti, Mino Giachino, «rappresenta per il Piemonte la Fiat del futuro». Secondo Giachino, nel prossimo quinquennio «le previsioni di crescita per i porti liguri di Savona, Genova e La Spezia sono improntate al raddoppio dei container, che cresceranno di circa tre milioni di unità, e il Piemonte deve attrezzarsi per affrontare questa crescita, altrimenti ne trarrà beneficio solamente la Lombardia». Nelle stime del ministero l'inefficienza del sistema logistico costa al Piemonte 3,8 miliardi l'anno.